

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

**AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO -
ANPAL**

REGIONE SICILIANA

COMUNE DI TERMINI IMERESE

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO
SVILUPPO DI IMPRESA S.P.A. - INVITALIA**

ACCORDO DI PROGRAMMA

**PER LA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE
DELL'AREA DI CRISI COMPLESSA DEL POLO INDUSTRIALE DI TERMINI IMERESE**

PREMESSE

La crisi industriale del Polo di Termini Imerese, determinata dalla progressiva dismissione degli stabilimenti da parte del Gruppo Fiat (ora Gruppo Stellantis) e dalla loro chiusura al primo gennaio 2012, ha assunto la complessità riconosciuta ai sensi dell'articolo 2 della legge 23 luglio 2009, n. 99 – che disciplinava le situazioni di crisi industriale – e dal decreto del Ministro dello Sviluppo economico 24 marzo 2010 recante *“Individuazione delle aree di crisi industriale. Riforma del sistema degli interventi di reindustrializzazione in adempimento di quanto disposto dall'art. 2, comma 7, della legge n.99/2009”*.

La dimensione delle attività ivi presenti, la rilevante specializzazione dei lavoratori diretti e dell'indotto coinvolti, il difficile contesto economico in cui si sono manifestati gli effetti della razionalizzazione produttiva degli stabilimenti produttivi, hanno richiesto un intervento coordinato del Ministero delle Imprese e del made in Italy, della Regione Siciliana e delle istituzioni locali, con il supporto tecnico dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - Invitalia (di seguito Invitalia), al fine di individuare concrete opportunità di reindustrializzazione dell'area.

In data 16 febbraio 2011, ai sensi dell'art. 3 del decreto ministeriale sopra citato, è stato stipulato un Accordo di programma tra Ministero dello Sviluppo economico, Regione Siciliana, Provincia di Palermo, Comune di Termini Imerese, Consorzio ASI di Palermo, Gruppo FIAT e Invitalia, finalizzato alla promozione di nuovi investimenti produttivi in grado di assicurare la salvaguardia della presenza industriale e dell'occupazione nel territorio del Polo industriale di Termini Imerese e con il quale il Gruppo FIAT si è impegnato alla cessione dell'opificio e delle sue pertinenze.

Al fine di realizzare interventi di carattere infrastrutturale da dedicare all'area, per potenziarne l'attrattività, in data 27 ottobre 2011 la Regione Siciliana ha sottoscritto con il Comune di Termini Imerese, la Provincia di Palermo, l'IRSAP (Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive), l'ANAS S.p.A., l'Autorità Portuale di Palermo, la Rete Ferroviaria Italiana, la Società Interporti Siciliana, il Consorzio Imera Sviluppo 2010 e la SO.SVI.MA S.p.A. (Agenzia di sviluppo locale delle Madonie), un ulteriore Accordo di programma (Accordo di programma Quadro) con la previsione di finanziare i suddetti interventi ai sensi dell'articolo 111 della L.R. 12 maggio 2010, n. 11.

Tale Accordo ha avuto successivi aggiornamenti e, da ultimo, è stato ratificato con D.G.R. n. 376 del 23 ottobre 2019, con la quale si è proceduto alla sostituzione del quadro degli interventi previsto dall'art. 5.

Con l'introduzione dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, che ha abrogato l'articolo 2 della legge 99/2009, e del decreto del Ministro dello Sviluppo economico 31 gennaio 2013, si è

modificata la disciplina per le aree di crisi e sono state introdotte nuove modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e determinati i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI).

L'art. 5 comma 2 del citato decreto 31 gennaio 2013 ha previsto che, per le aree di crisi industriale complessa riconosciute ai sensi dell'articolo 2 della legge 99/2009, possa essere presentata dalla Regione interessata l'istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa entro un anno dalla sua entrata in vigore avvenuta, nel caso in oggetto, il 14 maggio 2013.

La Giunta della Regione Siciliana con deliberazione n. 107 del 13 maggio 2014 ha, pertanto, stabilito di presentare al Ministero dello Sviluppo economico formale istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa, inclusiva di una proposta di massima dei contenuti del PRRI dell'area di crisi industriale complessa di Termini Imerese, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.M. 31 gennaio 2013 e dell'art. 27, comma 1, del D.L. 83/2012.

In data 22 luglio 2015, ai sensi della normativa introdotta dall'articolo 27 del decreto-legge 83/2012 e relativi provvedimenti di attuazione, è stato stipulato un Accordo di programma *“per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese”* per l'attrazione di investimenti produttivi in grado di assicurare la salvaguardia della presenza industriale e dell'occupazione nell'area di crisi industriale complessa.

Nel gennaio 2015 lo stabilimento ex FIAT è stato acquistato dalla NewCo Blutec, società del gruppo Metec specializzata in componenti per auto, con un piano per la produzione di auto elettriche e ibride.

Il 16 febbraio 2016 è stata accolta la proposta di investimento della Blutec S.p.A., mediante la sottoscrizione di un Contratto di Sviluppo, che prevedeva 94,8 milioni di euro di investimenti ammissibili alle agevolazioni, 71,07 milioni di euro di agevolazioni concedibili e una ricaduta occupazionale di 400 addetti.

Le agevolazioni concesse per il Contratto di Sviluppo della società Blutec S.p.A, pari a 71,07 milioni di euro, sono state imputate alla dotazione finanziaria in capo alla Regione Siciliana. In ragione della mancata rendicontazione da parte della Blutec S.p.A. degli investimenti approvati, nel mese di aprile 2018 Invitalia ha deliberato la revoca delle agevolazioni concesse.

Con provvedimento del 5 marzo 2019, il Tribunale di Termini Imerese ha disposto il sequestro preventivo ex art. 321, comma 1, c.p.p., dell'intero complesso aziendale, ivi comprese le quote societarie, della Blutec S.p.A. e la conseguente amministrazione giudiziaria della stessa Blutec, per malversazione dei fondi percepiti da Invitalia, destinati al sito industriale di Termini Imerese.

In data 16 maggio 2019 l'amministratore giudiziario ha depositato presso il Tribunale di Pescara domanda prenotativa di concordato preventivo (c.d. "concordato in bianco"), ai sensi del comma 6 dell'art. 161 del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (c.d. Legge fallimentare).

Nell'ottobre 2019 l'amministrazione giudiziaria penale della Blutec S.p.A. ha preso atto della non percorribilità della proposta concordataria, stante l'impossibilità di soddisfare i creditori nella percentuale di legge e ha accertato, invece, la presenza dei requisiti per accedere all'Amministrazione Straordinaria per le grandi imprese in crisi ai sensi del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347 (c.d. Legge Marzano). Pertanto, in data 10 ottobre 2019, è stata presentata istanza al Ministero dello Sviluppo economico per l'ammissione alla procedura di Amministrazione Straordinaria per le grandi imprese in crisi.

Con provvedimento del 18 ottobre 2019 del Ministro dello Sviluppo Economico, Blutec S.p.A. e Ingegneria Italia S.r.l. sono state ammesse alla procedura di Amministrazione Straordinaria ex art. 2, comma 2, del D.L. 347/2003.

In data 5 novembre 2021 il Ministro dello Sviluppo economico ha approvato il programma presentato dai Commissari straordinari secondo l'indirizzo di cui all'art. 27, comma 2, lettera *a*), decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270. In particolare, per quanto attiene al complesso industriale di Termini Imerese, il programma prevede:

- la pubblicazione di bando per l'individuazione di soggetti disposti a rilevare l'intero complesso industriale e a garantire l'assorbimento dell'intera forza lavoro;
- in subordine, in assenza di idonee proposte imprenditoriali, la vendita frazionata del complesso industriale con l'obiettivo di garantire il maggiore assorbimento possibile della forza lavoro;
- in ultima istanza, qualora anche il predetto tentativo di vendita con frazionamento si rivelasse infruttuoso, la vendita atomistica dei beni mobili e immobili.

CONSIDERATO CHE

L'Accordo di Programma 22 luglio 2015 "per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualificazione del polo industriale di Termini Imerese", per la parte di risorse nazionali, aveva previsto il ricorso allo strumento agevolativo dei Contratti di Sviluppo a valere sul Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, giusta delibera CIPE in data 20 febbraio 2015, pubblicata in GU il 25/06/2015,

registrata dalla Corte dei Conti il 12/06/2015, foglio n. 1760, con un impegno programmatico del MISE pari a 150 milioni di euro.

Il citato Accordo, per la parte di risorse regionali, aveva previsto il ricorso al Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013, con riprogrammazioni disposte dalla Giunta della Regione Siciliana con le deliberazioni n. 345 e n. 353 del 2013 e con la deliberazione n. 152 del 2014, e lo stanziamento di risorse fino a un massimo di euro 140.000.000,00, ripartite nel modo seguente:

- a) euro 90.000.000,00 per il cofinanziamento delle agevolazioni nazionali;
- b) euro 50.000.000,00 per alimentare il Fondo di Garanzia di cui alla L.R. n. 24 del 2011.

Il citato Accordo stipulato il 22 luglio 2015, della durata di 36 mesi, è scaduto il 22 luglio 2018.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico 30 agosto 2019 e circolare direttoriale 16 gennaio 2020, n. 10088, modificata dalla circolare direttoriale 26 maggio 2020, n. 153147, si è proceduto a una revisione dei termini, delle modalità e delle procedure per la presentazione delle domande di accesso, in sostituzione della precedente disciplina attuativa recata dal citato D.M. 9 giugno 2015.

Con successivo decreto del Ministro dello Sviluppo economico 24 marzo 2022, recante “Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale”, è stata sostituita la disciplina attuativa recata dal D.M. 30 agosto 2019 e relative circolari direttoriali.

Con il citato D.M. 24 marzo 2022 vengono stabiliti nuovi termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale ai sensi dell'articolo 27, commi 8 e 8.bis, del decreto-legge n.83 del 2012, per ciò che concerne la disciplina del regime di aiuto di cui alla legge 181/1989.

Con circolare direttoriale 16 giugno 2022, n.237343 sono state fornite le indicazioni di dettaglio per l'applicazione della nuova disciplina e per la presentazione delle domande di agevolazione.

Con D.G.R. n. 301 del 10 settembre 2016 la Regione Siciliana ha approvato il Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana (Patto per il Sud), finanziato con risorse afferenti al Fondo Sviluppo e la Coesione, assegnate con delibera CIPE n. 26 del 2016, poi modificato con Atto del 9 luglio 2019 tra Presidente della Regione Siciliana e il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e il successivo Atto aggiuntivo del 17 dicembre 2019.

Con D.G.R. n. 376 del 23 ottobre 2019 che ratifica gli aggiornamenti del già citato Accordo di programma (Accordo di programma quadro) del 27 ottobre 2011 richiamato in premessa, sono previsti

interventi infrastrutturali, tutt'ora in corso di realizzazione, che costituiscono un volano di rilancio dell'area perché finalizzati a rendere il territorio idoneo ad attrarre investimenti.

Con decreto-legge n. 91 del 20 giugno 2017 recante “disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno”, agli artt. 4 e 5 sono state istituite le ZES; con D.P.C.M. n. 12 del 25 gennaio 2018 sono state disciplinate le modalità per l'istituzione di ZES, la loro durata, i criteri per l'identificazione e la delimitazione dell'area della ZES, nonché i criteri che disciplinano l'accesso delle aziende.

Con D.G.R. n. 277 dell'8 agosto 2019 la Regione Siciliana ha approvato l'istituzione della ZES Sicilia Occidentale, comprensiva del territorio di Termini Imerese, con il relativo piano di sviluppo strategico, che costituisce un'opportunità nell'ottica di attrazione di nuovi investitori;

Con decreto del 22 luglio 2020 del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stata istituita la ZES Sicilia Occidentale.

Con l'obiettivo di attrarre investimenti strategici, sostenibili e di lungo periodo, idonei a generare occupazione, crescita e coesione sociale e territoriale per l'intera Regione, anche accelerando e rendendo efficienti le dinamiche di spesa, in data 20 marzo 2020 è stato sottoscritto un apposito Accordo di programma tra Ministero dello Sviluppo economico, Regione Siciliana e Invitalia, registrato dalla Corte dei Conti il 20 maggio 2020 al n. 509 e alla Corte dei Conti della Regione Siciliana il 12 ottobre 2020 al n. 11.

Con il citato Accordo si è voluto stimolare sull'intero territorio regionale l'attrazione di investimenti per l'innovazione produttiva e la competitività delle imprese siciliane e generare occupazione, attraverso strumenti quali Progetti di Interesse Comune Europeo (IPCEI), Contratti di Sviluppo, Accordi di Innovazione, ricorso al regime di aiuto di cui alla legge 181/1989 per le aree di crisi industriale complessa e non complessa.

In particolare, con l'articolo 1 del soprarichiamato Accordo di programma si prevede espressamente che gli obiettivi strategici di rilancio e riqualificazione del territorio regionale siano conseguiti anche attraverso le misure previste per le due aree di crisi industriale complessa riconosciute – Termini Imerese e Gela – le quali rientrano tra le aree prioritarie di intervento.

Con la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, ai sensi dell'articolo 1, comma 230, la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per il finanziamento degli interventi ai sensi della legge 181/1989, destinati alla riconversione e alla riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, è incrementata di 50 milioni di euro per l'anno 2020 e di 100 milioni di euro per l'anno 2021.

Con lo stesso comma 230 dell'articolo 1 si prevede che, con decreto del Ministro dello Sviluppo economico, le predette risorse siano ripartite tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo articolo 27.

Con la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" e, in particolare, con l'articolo 1, comma 80, si incrementa di 140 milioni di euro per l'anno 2021, di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, per un totale di euro 320 milioni di euro, la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per il finanziamento degli interventi ai sensi della legge 181/1989 destinati alla riconversione e alla riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, prevedendo che le predette risorse siano ripartite tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo articolo 27.

Con decreto del Ministro dello Sviluppo economico 23 aprile 2021 è stata attuata la ripartizione delle risorse del predetto Fondo tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83 per risorse complessive pari a 210 milioni di euro e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo art. 27 per risorse complessive pari a 451.642.835,66 euro.

Ai sensi del predetto decreto ministeriale, e secondo quanto riportato nelle note richiamate, una quota pari a 15 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Crescita Sostenibile, è destinata per il finanziamento degli interventi a valere sul regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989 a favore dell'area di crisi industriale complessa del Polo industriale di Termini Imerese.

Con la Risoluzione della 10^a Commissione permanente del Senato (Industria, Commercio, Turismo), approvata l'8 giugno 2021, in esito all'istruttoria condotta sull'affare assegnato n.161 sulle principali aree di crisi industriale complessa in Italia, il Governo si impegna:

- ad adoperarsi affinché si modifichino le fonti di finanziamento utilizzabili per il PRRI rendendole coerenti con le esigenze di investimento delle imprese;
- a coordinare le altre fonti di finanziamento pubblico, anche con la Regione Siciliana, affinché esse siano rese complementari ai fondi della legge n.181 del 1989;

- ad adoperarsi, attraverso un confronto con la Regione Siciliana, affinché si realizzi il Piano di politica attiva per la riqualificazione e la ricollocazione dei lavoratori non più percettori di ammortizzatori sociali delle aree di crisi complessa di Termini Imerese e di Gela, elaborato da ANPAL e ANPAL Servizi S.p.A., che prevede la realizzazione di percorsi di riqualificazione e di ricollocazione dei lavoratori.

Con la Legge di stabilità regionale 2022-2024, n. 13 del 25 maggio 2022, pubblicata nella G.U.R.S. n. 24 il 28/05/2022, per l'area industriale complessa di Termini Imerese, al fine di ridurre il protrarsi degli impatti socio-economici della crisi industriale, all'art. 14 comma 39, sono state autorizzate, a favore dei lavoratori Blutec, misure di contrasto alla povertà ed esclusione sociale nonché misure di politica attiva del lavoro per il re-inserimento occupazionale e per l'auto imprenditorialità, destinando, con il successivo comma 40, così come modificato con l'art. 20 comma 1 lettera h della Legge 10 agosto 2022 n. 16, nei limiti di 30 milioni di euro, risorse a valere dei programmi della politica unitaria di coesione.

A seguito del contenzioso in sede penale sul contratto di sviluppo Blutec S.p.A. la Regione non dispone ad oggi delle risorse erogate a favore di Blutec, pari a 19.986.142,33 di euro, a valere del sul POC Sicilia 2014/20, in relazione al quale, in forza del combinato disposto delle due delibere regionali n.488 del 19 novembre 2021 e n. 151 del 27 marzo 2022 sono destinate in totale risorse per euro 60 milioni. La citata somma di 19.986.142,33 di euro entrerà nel cofinanziamento delle agevolazioni nazionali laddove si verificheranno le condizioni di esigibilità delle stesse.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Venuta meno l'iniziativa imprenditoriale facente capo alla Blutec S.p.A. e permanendo le condizioni di crisi del Polo industriale di Termini Imerese, con evidenti ripercussioni sul tessuto economico e sociale dell'area, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la Regione Siciliana, tenuto conto delle nuove disponibilità finanziarie, hanno convenuto sull'opportunità di sottoscrivere un nuovo Accordo di programma.

Tale nuovo Accordo dà seguito alle indicazioni programmatiche contenute nell' Accordo di programma del 20 marzo 2020 sopra citato per l'aggiornamento degli obiettivi di riconversione e riqualificazione, al fine di avviare nuovi percorsi di insediamento industriale e di tutela dei livelli occupazionali, necessari al rilancio del territorio e al contrasto del declino dell'apparato produttivo, mediante il pieno utilizzo delle risorse dedicate, tenendo anche conto delle azioni previste dal programma Blutec in

amministrazione straordinaria presentato dai Commissari straordinari secondo l'indirizzo di cui all'art. 27, comma 2, lettera *a*), decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, approvato in data 5 novembre 2021 dal Ministro dello Sviluppo economico.

VISTI

- il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante “*Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*”;
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, che disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, determina i criteri per la definizione e l'attuazione dei Progetti di riconversione e riqualificazione industriale e impartisce le opportune direttive all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. – Invitalia;
- il decreto-legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante “*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*”, con il quale è stata istituita l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e, in particolare, l'articolo 9, comma 1, lett. *o*) che richiama espressamente “*l'assistenza e consulenza nella gestione delle crisi aziendali complesse di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134*”;
- l'articolo 25-bis “*Trattamento di mobilità in deroga per i lavoratori delle aree di Termini Imerese e di Gela*” del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante “*disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria*” convertito con legge 17 dicembre 2018, n. 136, che con esclusivo riferimento alle aree di crisi industriale complessa di Termini Imerese e di Gela prevede che le disposizioni di cui all'articolo 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, si applicano ai lavoratori che alla data del 31 dicembre 2016 risultino beneficiari di un trattamento di mobilità ordinaria o di un trattamento di mobilità in deroga;

- la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), art. 1, comma 282, ai sensi del quale il Governo ha destinato 117 milioni di euro a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a) del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, per le aree di crisi industriale complessa, ai fini della concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale e della concessione del trattamento di mobilità in deroga;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 aprile 2019 con il quale si sono ripartite le predette risorse, proporzionalmente tra le regioni, in base alle rispettive esigenze;
- il decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101 “*Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali*”, che all'articolo 9 “*Aree di crisi industriale complessa Regioni Sardegna e Sicilia*”, comma 2, stabilisce che all'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo il comma 282 ha inserito il seguente: «282-bis. Ai medesimi fini di cui al comma 282, la Regione Siciliana può altresì destinare ulteriori risorse, fino al limite di 30 milioni di euro nell'anno 2019, per specifiche situazioni occupazionali già presenti nel suo territorio. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma, pari a 30 milioni di euro, si provvede, nell'anno 2019, a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.»;
- la legge di bilancio 30 dicembre 2021, n. 234 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 – che all'art.1, comma 127, ha previsto lo stanziamento di risorse per importo pari a 60 milioni per l'anno 2022, a valere sul Fondo Sociale per Occupazione e Formazione, da ripartire tra le Regioni e da destinare alle finalità di cui all'art. 44, comma 11-bis del decreto legislativo n. 148/2015, nonché a quelle di cui all'art. 53-ter del decreto-legge n. 50/2017;
- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 5 del 9 marzo 2022, con il quale sono ripartite le risorse per le aree di crisi industriale complessa, per quanto riguarda l'importo succitato pari a 60 milioni di euro per il 2022;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 24 marzo 2022 recante la revisione delle condizioni e delle modalità per l'attuazione degli interventi per le aree di crisi industriale agevolati ai sensi della legge 181/1989;

- la circolare direttoriale del Ministero dello Sviluppo economico del 16 giugno 2022, n. 237343, che dà attuazione alle disposizioni contenute nel citato D.M. 24 marzo 2022;
- il D.M. decreto del Ministro dello Sviluppo economico 9 dicembre 2014 e successive integrazioni e modificazioni, che disciplina lo strumento dei Contratti di Sviluppo;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 13 novembre 2020 recante “Modifiche alla disciplina in materia di Contratti di Sviluppo, Accordi di programma e Accordi di sviluppo”, con il quale sono state introdotte modificazioni e integrazioni al decreto ministeriale 9 dicembre 2014, volte a perseguire una più efficace ed efficiente selezione dei programmi di investimento e a introdurre misure di semplificazione;
- l’articolo 31, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge n. 134 del 7 agosto 2012, che prevede che le risorse annualmente assegnate al Ministero dello sviluppo economico per il finanziamento delle agevolazioni industriali – la cui gestione non sia stata assunta dalle Regioni ai sensi degli articoli 10 e 19 del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 – sono riassegnate nel medesimo importo, ad apposito capitolo dello stato di previsione dello stesso Ministero per essere utilizzate, previo accordo con le Regioni interessate, per iniziative in favore delle piccole e medie imprese operanti in tali Regioni;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo economico 23 aprile 2021, registrato dalla Corte dei Conti il 10/06/2021 al n. 627, in attuazione dell’art. 1, comma 230, della legge di bilancio 2020, che destina una quota pari a 15 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Crescita Sostenibile, per il finanziamento degli interventi a valere sul regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989 a favore dell’area di crisi industriale complessa del Polo industriale di Termini Imerese;
- la delibera CIPE n. 52 del 10 luglio 2017 che approva il Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 (di seguito POC 2014/2020), suddiviso in 11 Assi di cui l’Asse 1 “Rafforzamento del sistema produttivo siciliano”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Siciliana n.488 del 19 novembre 2021 che approva la riprogrammazione delle risorse relative al Programma operativo Complementare 2014/2020, confermando l’importo di 90 milioni di euro da destinare per l’azione denominata “Riconversione e riqualificazione produttiva nell’area di crisi industriale complessa di Termini Imerese”;
- la delibera CIPESS del 3 novembre 2021 Programma di azione e coesione. Programma operativo complementare 2014/2020 Regione Siciliana. Riprogrammazione 8 delibera 67/2021), che approva la riprogrammazione del “Programma di azione e coesione 2014-2020. Programma operativo complementare della Regione Siciliana”;

- la deliberazione della Giunta della Regione Siciliana n. 151 del 27 marzo 2022 che approva la proposta di riassegnazione di risorse del POC 2014/2020, e in cui “ si conviene di avanzare ai competenti organi nazionale la proposta di riassegnare 30 milioni di euro per lo sviluppo socioeconomico dell’area di Termini Imerese” portando quindi a 60 milioni le risorse a favore del Polo industriale di Termini Imerese, di cui una quota di 19.986.142,33 di euro, come detto in premessa, è ad oggi indisponibile in quanto oggetto di contenzioso in sede penale sul contratto di sviluppo Blutec S.p.A.;
- la deliberazione della Giunta della Regione Siciliana n. 148 del 30/03/2023 che approva lo schema del presente Accordo;
- la deliberazione del Comune di Termini Imerese n. 62 del 13/03/2023 che approva lo schema del presente Accordo.

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Finalità e oggetto dell’Accordo di programma

1. Le premesse costituiscono parte integrante e costitutiva del presente Accordo.
2. Il presente Accordo di programma, novativo rispetto a quello scaduto nel 2018, ha l’obiettivo di attrarre nuovi investimenti produttivi in grado di assicurare la salvaguardia della presenza industriale e dell’occupazione nella situazione di crisi del Polo industriale di Termini Imerese e della relativa area territoriale di crisi complessa, tenuto anche conto delle linee programmatiche contenute nell’Accordo di programma sottoscritto nel marzo 2020.
3. Gli interventi saranno finalizzati prioritariamente a mantenere la vocazione produttiva del territorio, e a stimolare la realizzazione di nuovi investimenti in grado di determinare positive ricadute occupazionali nell’area industriale.
4. La delimitazione geografica dell’area di crisi industriale complessa è coincidente con l’area industriale di Termini Imerese, come individuata dal Piano regolatore generale adottato dal Consiglio generale del Consorzio ASI di Palermo con deliberazione n. 7 del 6 maggio 2004.

Articolo 2

Soggetti sottoscrittori

1. Per favorire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi con gli obiettivi e i tempi di attuazione degli interventi, partecipano al presente Accordo:
 - a. il Ministero delle Imprese e del made in Italy che concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese nelle forme e modalità di legge; fornisce gli opportuni indirizzi di coordinamento, assicura le attività di vigilanza per l'attuazione del presente Accordo;
 - b. l'ANPAL che, ai sensi di quanto disciplinato con decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, art. 9, collabora nella definizione e attuazione delle azioni volte al ricollocamento professionale;
 - c. la Regione Siciliana che concorre al finanziamento degli investimenti nel tessuto imprenditoriale dell'area e contribuisce all'attivazione di specifiche misure di tutela dei livelli occupazionali e di interventi in materia di politiche attive del lavoro;
 - d. il Comune di Termini Imerese, per le competenze istituzionali funzionali all'attuazione del presente Accordo e che concorre, inoltre, alla promozione e alla diffusione degli interventi destinati alla salvaguardia dell'occupazione e al rilancio della vocazione produttiva dell'area industriale in coordinamento con Invitalia e coinvolgendo la Associazioni di categoria.
2. Invitalia fornisce assistenza tecnica al Gruppo di Coordinamento e Controllo, gestisce gli strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto e sottoscrive il presente Accordo per presa visione.

Articolo 3

Programma degli interventi di riferimento

1. L'intervento del Ministero delle Imprese e del Made in Italy è finalizzato a:
 - Promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero e consolidamento di attività industriali esistenti sul territorio e a creare nuove opportunità di sviluppo produttivo. Verranno privilegiate le iniziative imprenditoriali che siano in grado di determinare un ritorno significativo in termini di prospettive di mercato e di reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi;

- Sostenere programmi di investimento agevolabili dalla disciplina relativa ai Contratti di Sviluppo;
 - Valutare la possibilità di promuovere il ricorso ad altri strumenti agevolativi nazionali, quali ad esempio Accordi per l'innovazione, Nuove Imprese a Tasso Zero, *Smart&Start*, in una logica di complementarità con il regime di aiuto della 181/89.
2. L'intervento della Regione Siciliana è finalizzato a:
- Sostenere, in cofinanziamento delle misure nazionali, programmi di investimento agevolabili dalla disciplina relativa ai Contratti di Sviluppo e dalla legge n. 181/1989;
 - Cofinanziare le ulteriori opportunità agevolative utilizzabili per creare occupazione e crescita;
 - Promuovere misure a favore dei lavoratori Blutec SpA, per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale e per il reinserimento occupazionale e per l'autoimprenditorialità.
3. L'intervento del Comune di Termini Imerese è finalizzato a contribuire all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa promuovendo ed organizzando incontri ed iniziative con le parti economico-sociali territoriali.
4. L'intervento di ANPAL è finalizzato a supportare la Regione Siciliana, nella ridefinizione e attuazione, anche attraverso il proprio ente *in house* ANPAL Servizi S.p.A., di uno specifico piano di politiche attive.

Articolo 4

Strumenti e agevolazioni nazionali

1. In merito alla strumentazione nazionale, si fa ricorso:
 - a. Alle agevolazioni previste dalla legge n. 181/1989, tramite una assegnazione di risorse pari a 15 milioni di euro, ai sensi del D.M. 23 aprile 2021, a valere su risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile.
 - b. Alle agevolazioni previste dalla normativa relativa ai Contratti di Sviluppo (D.M. 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii.), tramite un'assegnazione di risorse pari a 20 milioni di euro destinati a sostenere programmi di sviluppo realizzati da piccole e medie imprese, a valere sulle risorse individuate ai sensi del richiamato articolo 31, comma 3, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

2. Nell'ambito della strumentazione nazionale di cui al comma 1, lettera a) e b) le procedure di selezione dovranno prevedere, nel caso in cui sia previsto un incremento occupazionale, l'impegno per i soggetti beneficiari a procedere prioritariamente, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti e previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, all'assunzione dei lavoratori residenti nel territorio ove viene localizzato l'investimento che risultino percettori di interventi di sostegno al reddito, ovvero risultino disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo e, successivamente, dei lavoratori delle aziende del territorio di riferimento coinvolte dai tavoli di crisi attivi presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.
3. Per il sostegno degli investimenti strategici, sostenibili e di lungo periodo presentati dalle grandi imprese e agevolabili tramite la disciplina dei Contratti di Sviluppo, il Ministero delle Imprese e del made in Italy, sulla base delle risultanze istruttorie e coerentemente con le regole sugli aiuti di Stato, attiverà le iniziative necessarie per l'individuazione delle risorse finanziarie da destinare agli investimenti e per condividere con la Regione Siciliana la sussistenza delle condizioni per il suo cofinanziamento ai sensi dell'art 5 comma 1 lettera a).

Articolo 5

Strumenti e agevolazioni regionali

In merito alla strumentazione regionale, si fa ricorso:

1. alle risorse del POC – Programma Operativo Complementare 2014-2020, come da deliberazione della Giunta regionale n. 488 del 2021 e successiva deliberazione di riprogrammazione n. 151 del 2022 che destina ad oggi 40.013.857,67 di euro così ripartiti:
 - a) al cofinanziamento delle agevolazioni nazionali di cui all'articolo 4, comma 1, lett. a), per l'importo pari a 15.000.000 di euro;
 - b) al cofinanziamento delle agevolazioni nazionali di cui all'articolo 4, comma 1, lett. b) per un importo pari a 25.013.857,67 di euro di cui 2.136.857,67 di euro disponibili presso Invitalia, quali somme residue dei trasferimenti effettuati dalla Regione a beneficio della Blutec S.p.A;
2. Alle risorse finanziarie di cui alla L.R. n. 13 del 25 maggio 2022, che prevede uno stanziamento nel limite di 30 milioni, a valere sui programmi della politica unitaria di coesione che saranno destinati alle finalità richiamate nelle premesse.

Articolo 6

Impegni dell'ANPAL

1. ANPAL, anche attraverso il proprio ente *in house* ANPAL Servizi S.p.A., potrà, su richiesta della Regione Siciliana, fornire assistenza nella ridefinizione – in ragione delle evoluzioni intercorse, anche in termini di politiche attive, a partire dalla attivazione del Programma GOL - e attuazione di un piano di politica attiva, promosso e finanziato dalla Regione, mirato alla ricollocazione dei lavoratori interessati, ed in particolare:
 - nell'integrazione e nel perfezionamento delle analisi degli impatti occupazionali della crisi e delle caratteristiche socio-professionali del bacino di lavoratori interessati;
 - nella ridefinizione, in coerenza con gli orientamenti di politica industriale assunti nella proposta di PRRI ed in ragione delle evoluzioni intercorse, del Piano di politiche attive già predisposto e trasmesso alla Regione Siciliana, identificando gli strumenti di politica attiva più adeguati a supportare la riqualificazione e il reinserimento occupazionale dei lavoratori;
 - nella rilevazione del fabbisogno occupazionale e di competenze dell'area di crisi complessa, in funzione degli indirizzi strategici identificati dal PRRI, dei *driver* di sviluppo settoriale identificati dalla Regione Siciliana e degli investimenti che saranno realizzati;
 - nell'attuazione dei servizi e delle misure di politica attiva identificate dal Piano sopra richiamato.
2. Le suddette attività di assistenza realizzate da ANPAL, anche attraverso il proprio ente *in house* ANPAL Servizi S.p.A., rientrano fra quelle previste dal Piano Operativo ANPAL Servizi 2023 denominato "Progetto ponte 2023" di cui ai decreti del Commissario straordinario nn. 403 e 405 del 29 dicembre 2022 secondo l'art.2 di ammissibilità della spesa di quest'ultimo. Pertanto, nessun onere aggiuntivo è previsto per la loro realizzazione.

Articolo 7

Gruppo di Coordinamento e Controllo

1. Ai fini del monitoraggio e della verifica dello stato di attuazione dell'Accordo di programma, è istituito il Gruppo di coordinamento e controllo a cui partecipano membri designati da ogni soggetto sottoscrittore del presente Accordo. Per l'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e controllo non sono riconosciuti emolumenti o il rimborso delle spese sostenute.

2. A seguito di monitoraggio e verifica dello stato di attuazione dell'Accordo di programma, il Gruppo di coordinamento e controllo può proporre una rimodulazione delle risorse finanziarie allocate così come è previsto agli articoli 4 e 5.
3. Il Gruppo di coordinamento e controllo è presieduto dal rappresentante del Ministero delle Imprese e del made in Italy. Si riunisce presso la sede del Ministero delle Imprese e del made in Italy con cadenza almeno semestrale, fatta salva la facoltà del presidente di convocare riunioni straordinarie e la facoltà di ciascun rappresentante di chiedere al presidente tale convocazione. Ad ogni riunione semestrale è presentato lo stato di attuazione di quanto è previsto dall'Accordo.
4. Entro la data di entrata in vigore del presente Accordo ciascuna parte è tenuta a indicare al Ministero delle Imprese e del Made in Italy il nominativo del proprio rappresentante.

Articolo 8

Impegno alla diligenza e durata

1. I soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività.
2. Il presente Accordo ha validità temporale pari a 36 (trentasei) mesi, con l'aggiunta di trenta giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di Coordinamento e Controllo.
3. I soggetti sottoscrittori si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il completamento delle iniziative avviate.

Il presente Accordo è sottoposto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti.

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO – ANPAL

REGIONE SICILIANA

COMUNE DI TERMINI IMERESE

PER PRESA VISIONE:

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO DI
IMPRESA S.P.A. – INVITALIA**

Il presente atto, composto da n. 8 articoli e da n. 18 pagine, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.